CAMERA DI COMMERCIO
SALERNO

Metodologia per l'individuazione delle azioni e dei risultati ottenuti dall'Ente per l'incremento delle risorse decentrate

1- Premessa

Il presente documento individua lo schema di riferimento utile ai fini della destinazione delle risorse incentivanti, per l'anno 2026, connesse al miglioramento dei servizi della Camera di Commercio di Salerno. Tali criteri hanno effetto sulla ripartizione delle risorse afferenti al personale dell'Ente sia con qualifica dirigenziale che non dirigenziale.

Con la Delibera della Giunta camerale n. 70 del 9 dicembre 2025 sono state individuate, ai sensi dell'art. 57 comma 2 lett. e) del CCNL dirigenza Area Funzioni locali, tenendo conto degli incrementi di cui all'art. 39 del CCNL 16 luglio 2024, le risorse necessarie ai fini dell'incremento delle risorse decentrate, per adeguare il fondo per il trattamento accessorio della dirigenza, alle scelte organizzative e gestionali, in base alla capacità di bilancio, entro i limiti di cui al comma 1, oltreché nel rispetto delle disposizioni derivanti dai rispettivi ordinamenti finanziari e contabili, con riferimento all'annualità 2025.

In dettaglio, nel seguito del testo si provvede a definire:

- i processi ed i servizi oggetto di miglioramento/mantenimento;
- i criteri per l'individuazione dei risultati attesi;
- i soggetti coinvolti nel processo di validazione;
- l'entità delle risorse decentrate destinate;
- i criteri per l'attribuzione delle risorse decentrate;
- i tempi e le modalità di rendicontazione.

Le norme contrattuali di riferimento sono le seguenti:

- art. 57 comma 2 lett. b) che dispone l'inserimento nel Fondo di risorse previste da disposizioni di legge, ivi comprese quelle di cui all'art. 43 della L. 449/1997, di cui all'art. 24, comma 3 del D.Lgs n. 165/2001;

- art. 57, comma 2, lett. e) che prevede la possibilità di alimentare il Fondo per la retribuzione accessoria dei dirigenti con risorse autonomamente stanziate per adeguare detto Fondo alle proprie scelte organizzative e gestionali, in base alla propria capacità di bilancio e nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa in materia.

- art. 57, comma 4, del CCNL dell'Area Funzioni Locali - Area della dirigenza del 17.12.2020 secondo il quale: " Le camere di commercio stanziano le risorse di cui al comma 2, lett. e) subordinatamente alla verifica della insussistenza di squilibri strutturali nel proprio bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, secondo quanto indicato dall'articolo 1, comma 784 della legge n. 205/2017.";

In sede di applicazione del contratto, si ritiene che la componente di finanziamento del sopra ricordato articolo 57 comprenda le voci previste dall'ex art. 26 comma 2 del CCNL 23.12.1999 (1,2% del Monte salari 1997) e dall'art. ex 26 comma 3 del CCNL 23.12.1999 (attivazione di nuovi servizi o processi di riorganizzazione finalizzati all'incremento quali-quantitativo dei servizi esistenti).

- art. 79 del CCNL Comparto Funzioni locali Personale non dirigente del 16/11/2022 rubricato "Fondo risorse decentrate: costituzione";

- art. 79, comma 2, lett. b) del CCNL Funzioni Locali Personale non dirigente del 16/11/2022, secondo il quale: gli enti possono altresì destinare al Fondo "un importo massimo corrispondente all'1,2 % su base annua, del monte salari dell'anno 1997, relativo al personale destinatario del presente CCNL, ove nel bilancio dell'ente sussista la relativa capacità di spesa";

- art. 79, comma 2, lettera c) del CCNL Funzioni Locali Personale non dirigente del 16/11/2022, secondo il quale gli enti possono altresì destinare: "risorse finalizzate ad adeguare le disponibilità del Fondo sulla base di scelte organizzative, gestionali e di politica retributiva degli enti, anche connesse ad assunzioni di personale a tempo determinato, ove nel bilancio sussista la relativa capacità di spesa; in tale ambito sono ricomprese le risorse di cui all'art. 98, comma 1, lett. c) del presente CCNL; in relazione alla finalità di cui alla presente lettera, le Camere di Commercio possono definire anche obiettivi legati ai processi di riorganizzazione e di fusione, derivanti dalla riforma di cui al D. lgs. n. 219/2016";

- art. 79, comma 4 del CCNL Funzioni Locali Personale non dirigente del 16/11/2022, secondo il quale: "Gli enti possono stanziare le risorse di cui al comma 2 lett. b), c) nel rispetto dei vincoli di bilancio e delle vigenti disposizioni in materia di vincoli della spesa di personale. In ogni caso, ferme le disposizioni di legge in materia, le risorse di cui al comma 2 non possono essere stanziate dagli enti che si trovino in condizioni di dissesto come disciplinate dalla normativa vigente, fatte salve le quote previste da disposizioni di legge, che finanziano compensi da corrispondere obbligatoriamente sulla base delle stesse disposizioni…. "omissis" …. Per gli enti locali, il riferimento alle risorse di cui al disapplicato art. 15, comma 5, del CCNL dell'1.04.1999, contenuto nell'art. 243-bis del D.Lgs. n. 267/2000, va ora inteso alle risorse di cui al comma 2, lett. c) del presente articolo.".

Al riguardo, appare utile richiamare anche l'orientamento RAL_1831 del 8 marzo 2016, precedente alla sottoscrizione degli ultimi CCNL, con il quale l'ARAN ha chiarito dapprima il contesto entro il quale opera l'incremento delle risorse

accessorie sostenendo che "*Negli ultimi anni, si è accentuata la tendenza ad una sempre maggiore responsabilizzazione del settore delle autonomie locali, attraverso la fissazione di vincoli e parametri, basati sulle condizioni di bilancio e sulla spesa di personale, finalizzati a delineare il quadro complessivo di riferimento per le scelte organizzative e gestionali delle amministrazioni.*

Con particolare riferimento alla contrattazione integrativa, poi, si richiamano le disposizioni di cui all'art. 40, comma 3-quinquies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con le quali si ammette espressamente, per regioni ed enti locali, la possibilità di destinare, in prospettiva, risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa, vincolando tuttavia tale opzione al rispetto dei parametri di virtuosità per la spesa di personale, previsti dalle vigenti disposizioni di legge, nonché dei vincoli di bilancio e del patto di stabilità o di altri analoghi strumenti di contenimento della spesa.

Occorre altresì considerare i significativi cambiamenti normativi tendenti al rafforzamento dei sistemi di misurazione, valutazione e trasparenza della performance (quest'ultima, riferita all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità, ai singoli dipendenti).

Va pertanto consolidandosi un nuovo quadro regolativo che cerca di coniugare l'indispensabile autonomia degli enti nelle proprie scelte organizzative e gestionali, con l'altrettanto necessario rispetto di vincoli e parametri di natura economico-finanziaria, collegati agli andamenti generali di bilancio ed alla complessiva spesa di personale".

Dopodiché, a fronte di tali tendenze evolutive ed in attesa di una nuova disciplina contrattuale in materia, con lo stesso Orientamento applicativo l'ARAN ha chiarito che l'obiettivo stabilito dalla clausola contrattuale è quello di legare gli aumenti delle risorse variabili ad effettivi incrementi di tipo quantitativo e qualitativo dei servizi istituzionali garantendo al contempo il rispetto dei vincoli di spesa e degli equilibri di bilancio delle amministrazioni.

Ancorché con specifico riguardo alla corretta applicazione della disciplina afferente al personale non dirigente, l'ARAN ha provveduto a riassumere le condizioni per la corretta applicazione della relativa disciplina:

- ✓ possono avvalersi della facoltà di incrementare le risorse variabili solo le amministrazioni che abbiano rispettato tutti i vincoli delle vigenti norme di finanza pubblica concernenti il patto di stabilità e gli altri strumenti di contenimento della spesa per il personale, e sempre nell'ambito delle risorse effettivamente disponibili, oltre che nel rispetto della propria capacità di spesa;
- ✓ l'incremento deve essere comunque correlato ad uno o più obiettivi di miglioramento della performance organizzativa o di attivazione di nuovi processi, relativi ad uno o più servizi, individuati dall'ente nel piano della performance o in altri analoghi strumenti di pianificazione della gestione; si deve trattare, comunque, di obiettivi che richiedano il concreto, diretto e prevalente apporto del personale dell'ente;
- ✓ le risorse aggiuntive devono essere previste negli strumenti di programmazione e di bilancio dell'ente, sulla base della decisione assunta dall'organo

amministrativo di vertice, competente secondo i rispettivi ordinamenti e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge;

- ✓ la quantificazione dell'incremento è correlata alla rilevanza dei risultati attesi nonché al maggiore impegno richiesto al personale coinvolto, ferma restando comunque l'esigenza primaria di rispettare i parametri di bilancio e di assicurare una dinamica retributiva sostenibile nel tempo (evitandosi, cioè, soluzioni tali da determinare aumenti percentuali eccessivi delle risorse di cui si tratta o vistosi incrementi delle retribuzioni accessorie medie pro-capite);
- ✓ le risorse sono rese disponibili solo a consuntivo e sono erogate al personale in funzione del grado di effettivo conseguimento degli obiettivi di performance organizzativa ai quali l'incremento è stato correlato, come risultante dalla relazione sulla performance o da altro analogo strumento di rendicontazione adottato dall'ente;
- ✓ le risorse stanziate possono essere utilizzate anche per il finanziamento di istituti del trattamento accessorio diversi dai "compensi di produttività", tra quelli di cui all'art. 17 del CCNL dell'1/4/1999 (ora art. 80 CCNL 16/11/2022), comunque finalizzati a remunerare specifiche ed effettive prestazioni lavorative, anche comportanti l'assunzione di particolari responsabilità, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di performance organizzativa; sulla base delle indicata lettura interpretativa, si ritiene che le risorse in questione possano essere utilizzate anche per finanziare istituti come, ad esempio, il turno o la reperibilità, quando gli stessi siano funzionali al conseguimento degli obiettivi di performance organizzativa che hanno motivato l'incremento (ad esempio, per attivare una organizzazione per turni cui è correlato l'obiettivo di performance organizzativa di ampliare l'orario di apertura al pubblico di un ufficio o di estendere temporalmente l'erogazione di un determinato servizio);
- ✓ nel particolare caso in cui l'incremento delle risorse sia collegato ad un obiettivo di miglioramento quali-quantitativo dei servizi, conseguito attraverso un concreto e tangibile aumento delle prestazioni del personale erogate all'interno degli stessi, per effetto dell'introduzione di un'organizzazione del lavoro per turni o di un servizio di reperibilità, il risultato conseguito (che si concretizza, ad esempio, in una maggiore articolazione dell'orario di servizio giornaliero oppure nella possibilità offerta all'utenza di avvalersi di un determinato servizio su un più ampio arco temporale) è direttamente ed immediatamente verificabile, anche su base mensile; infatti, esso si identifica, puramente e semplicemente, con l'accertamento, riferito a tale arco temporale, delle maggiori prestazioni effettivamente rese dal personale, nell'ambito dell'organizzazione per turni o del servizio di reperibilità introdotti, secondo le caratteristiche di tali istituti come fissati dalla disciplina contrattuale;
- ✓ le risorse aggiuntive variabili dell'art. 15, comma 5, del CCNL dell'1/4/1999 (ora art. 79 comma 2, lett. c), del CCNL 16/11/2022) non possono essere, automaticamente e direttamente, confermate e stabilizzate negli anni successivi; gli enti, invece, anno per anno, in presenza dei necessari requisiti legittimanti (patto di stabilità e gli altri strumenti di contenimento della spesa per il personale, ecc.), dovranno sempre attivare la procedura sopra descritta, in relazione ai vari obiettivi di

performance organizzativa di volta in volta prestabiliti;

- ✓ quanto sopra detto non vale, tuttavia, ad escludere che gli obiettivi di performance organizzativa, individuati per giustificare l'incremento, possano essere anche "obiettivi di mantenimento" di risultati positivi già conseguiti l'anno precedente (ad esempio, garantire lo stesso orario di apertura al pubblico dei servizi che aveva giustificato l'incremento dell'anno precedente), fermo restando, in ogni caso, il rispetto delle condizioni sopra evidenziate, con particolare riferimento alla necessità che, anche per il perseguimento dell'obiettivo di mantenimento, continui ad essere richiesto un maggiore, prevalente e concreto impegno del personale dell'ente;
- ✓ le risorse derivanti dall'incremento, essendo di natura variabile, anche nel caso del reiterarsi di "obiettivi di mantenimento", non possono comunque essere destinate al finanziamento di istituti del trattamento accessorio di carattere stabile (ad esempio, progressioni economiche orizzontali o incarichi di posizione organizzativa).
- ✓ la presente metodologia, conformemente a quanto prescritto dalla circolare Mi.S.E. prot. n. U.0388298 del 12/11/2018, non tiene conto dei progetti finalizzati a valere sulle risorse di cui alla maggiorazione del 20% del diritto annuale.

2- Processi e servizi oggetto di monitoraggio

La scelta dei processi e dei servizi che la Camera di Commercio intende migliorare o attivare risulta di fondamentale importanza per il raggiungimento della propria mission e per aumentare il grado di coinvolgimento e di soddisfazione delle diverse categorie di stakeholder di riferimento ovvero per recuperare dei gap accumulati in anni precedenti.

Al fine di sostenere questo processo di scelta risulta opportuno preliminarmente far riferimento e coordinarsi con i documenti che l'Ente ha già predisposto per l'attuazione della strategia pluriennale deliberata dal Consiglio camerale ed, in particolare, per la valutazione delle performance. Siffatta impostazione metodologica potrà consentire, in altri termini, di tradurre e di realizzare mediante azioni concrete gli obiettivi prefissati.

Ciò premesso, appare di tutta evidenza che, per quanto di particolare importanza in questa sede, l'attenzione risulta rivolta innanzitutto ai documenti previsti dal decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 e s.m.i..

Al riguardo, si segnala che la Giunta camerale approverà, con questa delibera, il P.I.A.O. per il triennio 2026-2028. Tale Piano prevede per l'anno 2026 sia l'utilizzo di un set di indicatori di performance utili per la valutazione dell'Ente a livello strategico ed operativo, sia l'adozione di schede di rilevazione dei Tempi Medi Unitari (TMU) per la verifica annuale del mantenimento/miglioramento dei livelli qualitativi dei servizi.

Alla luce di quanto rappresentato si evidenzia che un primo e fondamentale input, per l'individuazione dei servizi che possono essere inclusi ai fini dell'incremento delle risorse decentrate per la specifica finalità innanzi accennata, è sicuramente rinvenibile proprio nella lettura degli elementi fondamentali del P.I.A.O. 2026-2028 e dal legame che gli stessi hanno con l'innalzamento/mantenimento dei livelli qualitativi dei servizi resi.

In particolare, è possibile innanzitutto individuare gli indicatori che prevedono un miglioramento/mantenimento dei target rispetto all'anno 2025 ovvero che prevedono nuovi specifici obiettivi per l'anno 2026 e, quindi, un miglioramento quali-quantitativo dei servizi resi all'utenza sia interna che esterna dalle varie unità operative. Di seguito gli indicatori presenti nel Piano delle performance che rispettano le condizioni innanzi citate:

	Indicatori Misure	Target 2025	Target 2026	Note
a)	Numero procedimenti di cancellazione dal R.I. effettuati nell'anno	>= 300	>= 300	mantenimento
b)	Registro delle Imprese - lavorazione modelli S1 non sospesi (gg.)	<= 4	<= 4	mantenimento
c)	Assicurare e garantire una corretta e tempestiva gestione dei procedimenti amministrativi dell'ufficio del Registro delle Imprese, mediante l'adozione dei provvedimenti amministrativi di rifiuto di cui agli artt. 11 comma 12 e 14 comma 10 del D.P.R. 581/1995.	>= 300	>= 350	miglioramento
d)	Grado di adesione delle imprese al Cassetto Digitale	>= 60%	>= 66%	miglioramento
e)	Numero ordinanze emesse nell'anno	>= 800	>= 1000	miglioramento
f)	Livello di comunicazione istituzionale sui social	>= 520	>= 520	mantenimento

Va da sé che anche il sistema di verifica e controllo previsto dal P.I.A.O. rappresenta un ulteriore indicatore circa la valutazione dell'innalzamento/mantenimento quali-quantitativo espresso a livello di unità organizzativa.
Al riguardo, va segnalato che la Camera di Commercio di Salerno provvede ad adempiere al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedimentali

secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 28, della Legge 6 novembre 2012, n. 190. Su base volontaria provvede ad effettuare tale monitoraggio su base mensile. I risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web istituzionale sezione Amministrazione trasparente.

Di seguito si riportano i processi oggetto di monitoraggio relativamente agli uffici in precedenza citati. Anche l'analisi dei tempi effettivamente impiegati potrà contribuire a formulare un giudizio sull'efficientamento dei processi dell'Ente ove inferiori a quelli previsti dalla Legge n. 241/90 e da altre disposizioni legislative ovvero di quelli contenuti nella tabella allegata al Regolamento, approvato con Deliberazione Camerale n. 8 del 13 settembre 2013, recante "disposizioni in materia di termini dei procedimenti e di semplificazione amministrativa".

Diritto annuale e contenzioso tributario
Diritto annuale: appello alla commissione tributaria regionale avverso sentenze sfavorevoli
Diritto annuale: costituzione in giudizio dinanzi la commissione tributaria provinciale
Diritto annuale: costituzione in giudizio dinanzi la commissione tributaria regionale per appelli proposti dal contribuente
Diritto annuale: autotutela e sgravio cartella esattoriale
Diritto annuale: rimborso degli importi erroneamente versati
Monitoraggio processi e qualità Registro Imprese
Iscrizione atti e fatti nel Registro delle Imprese
Deposito bilanci
Denunce REA
Rifiuti d'iscrizioni, modifiche e cancellazioni pratiche telematiche
Procedimenti d'ufficio: cancellazione di imprese individuali e società di persone non più operative (D.P.R. 247/2004) e di società di capitali ex art. 2490 c.c.
Procedimenti d'ufficio: iscrizione e cancellazione
Iscrizione decreti emessi d'ufficio dal Giudice del Registro delle Imprese/Tribunale
Iscrizioni d'ufficio a seguito di provvedimenti emessi da Pubbliche amministrazioni (Amministrazione giudiziaria, Forze di polizia, ecc…)
Iscrizione all'albo delle Società cooperative
Certificazioni e verifiche PA
Annotazione procedure concorsuali
Annotazione provvedimenti Autorità Giudiziaria
Bollatura e vidimazione libri sociali, formulari e altri documenti
Rilascio del dispositivo di firma digitale - C.N.S. - business key
Tachigrafo digitale: rilascio carte tachigrafiche
Regolazione e tutela del mercato
Conformità prodotto: comunicazione esito dell'ispezione alle ditte interessate
Conformità prodotto: sorveglianza attraverso lettera d'incarico MISE
Conformità prodotto: sorveglianza su iniziativa CCIAA
Iscrizione al registro fabbricanti metrici
Rilascio concessione di conformità metrologica

Rilascio, sospensione, revoca del provvedimento di riconoscimento dei laboratori idonei alla esecuzione della verifica periodica
Procedimento ispettivo per il saggio degli oggetti in metalli preziosi
Sospensione e revoca concessione di conformità metrologica
Tachigrafo digitale ed analogico: esame istruttorio preventivo dei requisiti necessari per il rilascio da parte del MAP dell'autorizzazione al Centro tecnico
Tachigrafo digitale: rinnovo autorizzazione a centro tecnico
Verifica strumenti metrici: verifica prima, collaudo strumenti, verifica periodica.

In generale, con riguardo agli standard di qualità che la Camera di Commercio di Salerno si impegna a rispettare, si ricorda che con Deliberazione di Giunta n. 23 del 2 maggio 2018, è stata aggiornata la Carta dei servizi all'interno della quale sono indicati i tempi e le modalità di fruizione da parte dell'utenza dei servizi offerti.

Peraltro, giova anche far presente che già da alcuni anni la Camera di Commercio di Salerno svolge periodicamente indagini di Customer satisfaction presso la propria utenza, per misurare il grado di soddisfazione con riferimento ai servizi offerti.

Più in generale la Customer satisfaction ha l'obiettivo di indagare presso le imprese, i professionisti, le Associazioni di categoria nonché i privati cittadini l'immagine percepita della Camera di commercio di Salerno, il grado di soddisfazione in merito ai servizi erogati, il grado di soddisfazione relativo agli aspetti del funzionamento e dell'organizzazione dell'Ente.

I suoi risultati sono utili per analizzare il punto di vista degli utenti camerali, verificare il livello dei servizi in un'ottica di miglioramento futuro, raccogliere informazioni utili alla pianificazione e programmazione, fare azioni di comunicazione e rendicontazione interna ed esterna, rispondere alle esigenze di misurazione, analisi e miglioramento indicate dal sistema per la gestione della qualità (ISO 9001:2000).

Nelle prime edizioni dell'indagine, di tipo campionario, erano stati considerati come utenti di riferimento unicamente le imprese. Successivamente all'indagine sul campione di imprese è stata affiancata un'indagine su altre categorie di stakeholders, ovvero sugli studi legali, studi commerciali e associazioni di categoria, che spesso mediano i rapporti tra Camera di Commercio e i suoi utenti finali.

Dall'anno 2015 si è voluto, quindi, ampliare l'universo di riferimento, aggiungendo alle imprese, naturali destinatarie dei servizi camerali ed i loro intermediari, anche i privati cittadini, siano essi aspiranti imprenditori o utenti occasionali dei servizi camerali, tanto da mutarne il nome in People satisfaction.

Quanto alla metodologia utilizzata si è passato dall'intervista telefonica a quella via web (CAWI), passando, in un processo di trasparenza e apertura nei confronti dell'utenza, per i social network.

Ulteriori documenti fondamentali ai fini della presente analisi risultano essere il Programma pluriennale relativo al periodo 2022 – 2027, allegato alla deliberazione del Consiglio camerale n. 9 del 13 ottobre 2022 e la Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2026, allegata alla deliberazione del Consiglio Camerale 12 del 24 novembre 2025. Pur rinviando agli stessi per un maggior approfondimento, nei documenti si rileva che l'Ente, per il 2026, orienta la sua attività alle seguenti linee di indirizzo strategico:

1. Valorizzazione del patrimonio informativo
2. Comunicazione e trasparenza
3. Transizione burocratica e semplificazione
4. Regolazione del mercato e tutela del consumatore
5. Transizione digitale ed ecologica
6. Orientamento al lavoro: giovani e nuove imprese
7. Sostegno all'imprenditorialità
8. Internazionalizzazione
9. Turismo e cultura
10. Imprenditoria femminile.

In virtù di tutte le considerazioni formulate nel presente paragrafo per l'anno 2026 si è proceduto ad individuare delle azioni, dettagliate nelle schede in allegato, afferenti a nuovi servizi che la Camera di Commercio di Salerno intende attivare ovvero a servizi esistenti che presentano potenziali margini di miglioramento/mantenimento e che risultano previsti ovvero coerenti con gli altri documenti di programmazione e di gestione delle performance.

In sede di rendicontazione e per ogni obiettivo, il Dirigente/Responsabile dovrà implementare la stessa scheda aggiungendo i dati a consuntivo, a dimostrazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo e, in particolare, del livello di incremento/mantenimento qualitativo/quantitativo del servizio reso.

La scelta delle azioni è ottenuta attraverso la costruzione di una tabella a doppia entrata all'interno della quale sono mostrati i legami delle stesse azioni con i diversi in-put ottenuti dai documenti, innanzi riportati, di programmazione e di gestione delle performance approvati dalla Camera di Commercio di Salerno.

Nome azione	Piano Performance — Target	Piano Performance — TMU	Monitoraggio tempi procedimenti — Carta dei servizi	Relazione previsionale e programmatica
1 - LA COMUNICAZIONE DELL'ENTE SUI SOCIAL				
2 - RECUPERO OMESSI VERSAMENTI DEL DIRITTO ANNUALE				
3 - GARANTIRE UNA CORRETTA E TEMPESTIVA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DELL'UFFICIO DEL REGISTRO DELLE IMPRESE				
4 - CONTROLLO E VIGILANZA SICUREZZA PRODOTTI				

La Camera di Commercio di Salerno deve costruire e/o consolidare nuove modalità di interazione e partecipazione, rafforzando la percezione di trasparenza e di efficienza. In questo scenario, gli spazi di social networking rappresentano una grande opportunità per l'Ente, non solo per informare e comunicare in maniera efficace ma anche per costruire una relazione di fiducia, per ascoltare e monitorare il livello di soddisfazione delle imprese, in un ottica di integrazione e non di sostituzione rispetto ai tradizionali canali di comunicazione, attraverso i quali l'amministrazione rende disponibili le informazioni e i propri servizi.

Con la propria presenza sui social, la CCIAA di Salerno è passata da un modello di comunicazione "verso" l'impresa a uno "con" l'impresa, un cambiamento che comporta la conoscenza non solo di particolari strumenti, ma anche di diverse dinamiche relazionali.

L'importanza dell'azione di cui al sub. 2 risulta rafforzata in considerazione di quanto disposto dall'art. 28 del D. Lgs. n. 90/2014 secondo il quale è previsto che

"*Nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, e' ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento*".

L'esigenza di rafforzare le misure relative al recupero del diritto annuale si rendono, pertanto, necessarie al fine di garantire la sostenibilità del bilancio camerale.

Nell'ambito dell'obiettivo di Pubblica Amministrazione volta a migliorare la qualità dei servizi offerti all'utenza e ottenere maggiore efficienza si posiziona il garantire una corretta e tempestiva gestione dei procedimenti amministrativi dell'ufficio del registro delle imprese.

Infine, con l'azione 4, viene previsto il mantenimento delle attività ispettive sui prodotti in commercio.

A fattor comune per tutte le schede allegate, giova segnalare che data l'importanza delle azioni individuate, l'Ente potrà far confluire i risultati ottenuti dal miglioramento/mantenimento dei servizi nel fondo integrativo per la ripartizione della specifica quota anche degli anni successivi al 2026 qualora i benefici attesi si dovessero protrarre in maniera sostanziale oltre il corrente anno.

Va, infine, precisato che altra caratteristica fondamentale delle azioni selezionate ai fini dell'attribuzione del fondo integrativo è quella della trasversalità intesa come il coinvolgimento a vario titolo, sia diretto che indiretto, di tutte le risorse umane nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.

I criteri generali utilizzati per l'individuazione delle correlazioni tra le somme in base alle quali verrà valutato se integrare le risorse decentrate della dirigenza e del personale non dirigente e i risultati ottenuti dall'Ente sono stati individuati nelle quattro seguenti tipologie:

- individuazione di un rapporto proporzionale tra il beneficio economico/risparmio per le imprese sia diretto che indiretto.

- miglioramento/mantenimento di un servizio, anche a seguito dell'informatizzazione di alcuni processi, a cui siano correlabili risparmi organizzativi ottenuti senza dedicare personale dell'ente. L'obiettivo può essere raggiunto anche mediante la realizzazione di processi di riorganizzazione/razionalizzazione di alcune attività comportanti risparmi di bilancio.

- raggiungimento di obiettivi di produttività/qualità verificato anche attraverso gli

strumenti di monitoraggio in uso;

- realizzazione di nuovi servizi anche obbligatori per legge in grado di assicurare eventualmente maggiori introiti per l'Ente.

Per verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati si farà riferimento all'utilizzo dei seguenti criteri, ovvero agli strumenti e alle misure, di seguito indicati, alcuni dei quali, peraltro, già accennati nel paragrafo precedente:

- risultanze rendicontate nel P.I.A.O.;
- monitoraggio dei tempi procedimentali;
- indagini di Customer satisfaction;
- analisi dei tempi medi unitari (TMU);
- risultanze da Bilancio consuntivo o da altri documenti contabili;
- individuazione di best practice.

In caso di miglioramento/mantenimento di servizi l'obiettivo può essere raggiunto sia mediante una razionalizzazione delle risorse necessarie per l'erogazione di un servizio secondo modalità esistenti ovvero viceversa, ampliando l'offerta connessa al servizio ma lasciando pressoché inalterato il livello di risorse necessarie.

In ogni caso, infine, si ritiene che i singoli obiettivi possano essere considerati raggiunti anche in presenza di uno scarto rispetto al valore prefissato non superiore del 10%. Va da sé che tale circostanza opera solo in caso di obiettivi aventi parametri quantitativi.

L'art. 7 del d.lgs. 150/2009 assegna all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) o ad organismo analogo, ove previsto, supportato da un'idonea struttura all'interno dell'Ente, la misurazione e la valutazione della performance organizzativa della Pubblica Amministrazione nel suo complesso.

Per il supporto al'O.I.V. all'interno della Camera di Commercio di Salerno è stato istituito l'apposito Ufficio Ciclo delle performance e, con l'Ordine di servizio n. 21 del 7 novembre 2011, si è provveduto anche alla nomina del Responsabile delle funzioni di misurazione della performance. Nello svolgimento dei compiti previsti dal presente documento la citata U.O. si avvale anche della collaborazione dell'Ufficio Qualità ed Audit interno. Dal 27 luglio 2020 la Camera ha istituito un organismo analogo, in sostituzione dell'OIV, denominato Nucleo di Controllo e Valutazione (NCV).

La sussistenza delle condizioni generali previste dai contratti collettivi di lavoro affinché si possa valutare in quale misura quantificare l'incremento delle risorse decentrate viene affidata al NCV il quale è chiamato a validare le risultanze riscontrate dai dirigenti camerali e raccolte ed elaborate dal Responsabile delle funzioni di misurazione della performance.

5- Entità delle risorse destinate per l'anno 2026

PERSONALE DIRIGENTE			
	Art. 57, comma 2, lett. e) CCNL 17/12/2020	Risorse autonomamente stanziate dall'Ente in relazione a definite scelte organizzative e gestionali consistenti in una serie di obiettivi particolarmente performanti	€ 242.915,95
	Articolo 39, comma 3, CCNL 16.07.2024	Risorse ex art. 39 comma 3 CCNL 16.07.2024 (incremento dello 0,22% del monte salari anno 2018) anno 2025	€ 1.053,77
TOTALE			**€ 243.969,72**

PERSONALE NON DIRIGENTE			
CCNL 16.11.2022	Art. 79, comma 2, lett. b)	Incremento massimo dell'1,2% su base annua, del monte salari dell'anno 1997	€ 21.433,86
	Art. 79, comma 2 lett.c) e comma 4.	risorse finalizzate ad adeguare le disponibilità del Fondo sulla base di scelte organizzative, gestionali e di politica retributiva degli enti, al fine di sostenere i correlati oneri dei trattamenti accessori del personale;	€ 252.767,45
TOTALE			**€ 274.201,31**

6- Criteri per l'attribuzione delle risorse decentrate

Di seguito si riporta la griglia relativa all'attribuzione delle risorse decentrate in relazione al raggiungimento delle azioni individuate.

% Azioni realizzate	% Risorse decentrate da distribuire	Entità delle Risorse Personale dirigente	Entità delle Risorse Personale non dirigente
Fino al 24,99%	0%	€ 0	€ 0
Dal 25% al 49,99%	50%	€ 121.984,86	€ 127.272,73
Dal 50% al 74,99%	75%	€ 182.977,29	€ 190.909,09
Dal 75% al 100%	100%	€ 243.969,72	€ 252.767,45

7- Tempi e modalità di rendicontazione

I tempi normalmente previsti per la conclusione del processo di predisposizione degli obiettivi di miglioramento/mantenimento dell'efficienza e qualità dei servizi e dell'istituzione nuovi servizi sono quelli di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150.

La rendicontazione finale, invece, avverrà entro i termini previsti dall'articolo 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 150/2009.

ALLEGATI

AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE, RIORGANIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI

AZIONE N. 1: LA COMUNICAZIONE DELL'ENTE SUI SOCIAL

AREA STAFF SEGRETARIO GENERALE

RESPONSABILE DR. RAFFAELE DE SIO

DESCRIZIONE:

La Camera di Commercio di Salerno riconosce la comunicazione come una funzione fondamentale rispetto alle attività camerali perché strumento che opera come veicolo di conoscenza e visibilità di tutte le iniziative dell'Ente.

L'evoluzione che caratterizza l'attuale scenario dell'informazione e dell'interazione via web ha profondamente modificando l'approccio del settore pubblico alla rete; internet è oggi il canale di riferimento per comunicare tra i cittadini e con le imprese.

Con lo sviluppo delle reti social il web è diventato soprattutto un luogo nel quale si svolgono conversazioni, si dialoga, si creano nuove opportunità di relazione tra le persone. Milioni di utenti in tutto il mondo accedono ogni giorno ai diversi social, attraverso i quali le informazioni nascono, circolano e si diffondono con una velocità e seguendo percorsi del tutto nuovi.

Il rapporto tra la PA e i cittadini, di conseguenza, sta vivendo una fase di profondo mutamento: i siti istituzionali non costituiscono più il principale punto di accesso alle informazioni. Nel caso specifico, sempre più spesso le imprese cercano sul web la soluzione ai propri problemi, si informano attraverso le proprie reti di relazioni, cercano il dialogo diretto con il proprio interlocutore, all'interno di spazi pensati per una comunicazione a due vie.

La Camera di Commercio di Salerno deve quindi costruire e/o consolidare nuove modalità di interazione e partecipazione, rafforzando la percezione di trasparenza e di efficienza. In questo scenario, gli spazi di social networking rappresentano una grande opportunità per l'Ente, non solo per informare e comunicare in maniera efficace ma anche per costruire una relazione di fiducia, per ascoltare e monitorare il livello di soddisfazione delle imprese, in un ottica di integrazione e non di sostituzione rispetto ai tradizionali canali di comunicazione, attraverso i quali l'amministrazione rende disponibili le informazioni e i propri servizi.

Con la propria presenza sui social, la CCIAA di Salerno è passata da un modello di comunicazione "verso" l'impresa a uno "con" l'impresa, un cambiamento che comporta la conoscenza non solo di particolari strumenti, ma anche di diverse dinamiche relazionali.

CARATTERISTICHE:

Come sappiamo, la Camera di Commercio di Salerno è ente esponenziale e d'autogoverno del sistema delle imprese della circoscrizione provinciale appartenenti ai diversi settori, ne cura gli interessi generali, ne promuove lo sviluppo valorizzando l'autonomia e l'attività delle associazioni imprenditoriali, professionali, sindacali, dei consumatori, nonché delle altre formazioni sociali. Il ruolo delle Camere di Commercio, che si è andato affermando in questi ultimi anni, è stato oggetto di profonda rivisitazione attraverso una riforma che ha in parte modificato le competenze, senza cambiare il compito fondamentale dell'Ente di corrispondere, da un lato, all'esigenza delle imprese di ricevere informazioni sulle proprie attività attraverso strumenti innovativi veloci e diretti, e dall'altro, alla necessità di consolidare la propria immagine e il proprio ruolo.

CONCRETI RISULTATI:

Per raggiungere tali obiettivi (diffondere le informazioni per le imprese e consolidare l'immagine) l'Ente pubblica informazioni sul proprio sito internet e su propri spazi presenti sulle seguenti piattaforme cosiddette social:

Facebook

Twitter

Linkedin

OBIETTIVI DA CONSEGUIRE

Nell'arco dell'anno, per ognuna delle piattaforme saranno pubblicati i seguenti contenuti (numero minimo):

Facebook: 200 post

Twitter: 100 tweet

Linkedin: 100 post

Sito web: 120 news

OBIETTIVI CONSEGUITI

SEZIONE DA COMPILARE A CONSUNTIVO

Il Responsabile

Dott. Raffaele De Sio

Il Segretario Generale

Dott. Raffaele De Sio

AZIONE N. 2: RECUPERO OMESSI VERSAMENTI DEL DIRITTO ANNUALE

AREA FINANZE

RESPONSABILE DR. ANTONIO LUCIANI

DESCRIZIONE:

Il diritto annuale, come previsto dalla Legge di riforma 580/1993, risulta la principale fonte di finanziamento delle Camere di Commercio.

Al riguardo, l'art. 28 del D.Lgs. 90/2014 ha previsto che "*Nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, e' ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento*".

Nel rispetto dei predetti principi, il legislatore ha modificato, con l'emanazione del D. lgs. n. 219/2016, l'art. 18 della Legge n. 580/1993 rubricato "finanziamento delle Camere di commercio".

Al fine di garantire la sostenibilità del bilancio camerale si rende opportuno attivare tutte le misure idonee a salvaguardare il recupero della pretesa tributaria vantata dalla Camera di Commercio di Salerno.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO:

Attivare misure di recupero anche attraverso canali di comunicazione con le imprese che hanno omesso di versare il diritto annuale per le annualità per le quali non si è provveduto alla relativa irrogazione di sanzioni attraverso l'iscrizione a ruolo.

L'Ente provvederà altresì ad inviare un sollecito di regolarizzazione alle ditte che chiedono un rimborso di diritti di segreteria e contestualmente sono morose rispetto al diritto annuale.

In tal modo, l'Ente in caso di pagamento prima dell'emissione del ruolo potrà conseguire un risparmio degli oneri connessi all'affidamento del credito ad Equitalia.

L'attività di recupero si completa, infine, con l'inizio delle procedure di riscossione coattiva ovvero con l'emissione del ruolo e dell'affidamento del carico all'Agente della riscossione.

RISULTATI CONCRETI:

Con l'implementazione del presente progetto si intende stimolare l'adempimento spontaneo di quanto dovuto garantendo quindi un recupero del diritto annuale quantificabile con un numero di ravvedimenti avvenuti relativi all'anno di imposta 2025 > 1.300.

Va da sé che sebbene non rilevabile già nel corso del corrente anno dall'attuazione del progetto l'Ente, oltre al recupero del credito, conseguirà altresì un risparmio degli oneri connessi alla riscossione delle entrate.

Per i soggetti risultanti inadempienti la Camera di commercio di Salerno provvederà, altresì, ad emettere ordinanze-ingiunzione.

OBIETTIVI DA CONSEGUIRE:

Recupero del credito da diritto annuale per adempimento spontaneo, anno di imposta 2025, da parte delle imprese – ravvedimento operoso – di almeno 1.300 soggetti tenuti al pagamento del tributo.

OBIETTIVI CONSEGUITI

SEZIONE DA COMPILARE A CONSUNTIVO

Il Responsabile **Il Segretario Generale**

Dott. Antonio Luciani **Dott. Raffaele De Sio**

AZIONE N. 3: GARANTIRE UNA CORRETTA E TEMPESTIVA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DELL'UFFICIO DEL REGISTRO DELLE IMPRESE

AREA ANAGRAFE E PATRIMONIO

RESPONSABILE DR. MAURO CRISCUOLO

DESCRIZIONE:

Nell'ambito dell'attività istituzionale posta in essere dal Registro delle Imprese, è importante tenere in considerazione la relativa evoluzione organizzativa e procedimentale correlata alle continue e rilevanti riforme normative; la complessità della gestione organizzativa e dei procedimenti amministrativi, che rientrano nell'ambito del Registro delle Imprese, i rapporti con il Giudice del Registro, l'utenza ed i relativi aspetti legali connessi; E' quindi necessario assicurare e garantire una corretta e tempestiva gestione dei procedimenti amministrativi dell'ufficio del Registro delle Imprese;

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO:

Attività di verifiche giornaliere, compatibilmente con le risorse umane assegnate, distribuendo i carichi delle unità lavorative dedicate alle attività istruttorie ordinarie ed a questa attività, consentendo una corretta e tempestiva gestione dei procedimenti amministrativi dell'ufficio del Registro delle Imprese, mediante l'adozione dei provvedimenti amministrativi di rifiuto di cui agli artt. 11 comma 12 e 14 comma 10 del D.P.R. 581/1995.

CONCRETI RISULTATI:

In termini numerici, si stima vengano adottati nell'anno almeno n. 300 provvedimenti amministrativi di rifiuto di cui agli artt. 11 comma 12 e 14 comma 10 del D.P.R. 581/1995.

OBIETTIVI DA CONSEGUIRE:

n. 300 provvedimenti amministrativi di rifiuto di cui agli artt. 11 comma 12 e 14 comma 10 del D.P.R. 581/1995.

OBIETTIVI CONSEGUITI

SEZIONE DA COMPILARE A CONSUNTIVO

Il Responsabile **Il Segretario Generale**

Dott. Mauro Criscuolo **Dott. Raffaele De Sio**

AZIONE N. 4: VIGILANZA DEL MERCATO

AREA PROMOZIONE ECONOMICA – REGOLAZIONE E TUTELA DEL MERCATO

RESPONSABILE DR. CIRO DI LEVA

DESCRIZIONE:

La Camera di commercio di Salerno intende realizzare un piano di vigilanza del mercato, relativo all'annualità 2024, finalizzato ad accertare la sicurezza e conformità delle seguenti tipologie di prodotti ai requisiti previsti nella normativa di settore:

- ☐ Vigilanza su strumenti di misura (art. 5 DM 93/2017);
- ☐ Vigilanza su Giocattoli (D. Lgs. 11/04/2011 n. 54 attuativo della Direttiva 2009/48/CE sulla sicurezza dei giocattoli);
- ☐ Vigilanza su prodotti elettrici - bassa tensione (D.Lgs. 19/05/2016 n. 86, attuativo della direttiva 2014/35/UE del 26/02/2014; artt. 102 e seguenti D.Lgs. 21.09.2005, n.206 (Codice del Consumo);
- ☐ Vigilanza su preconfezionati (Legge 25 ottobre 1978, n. 690)
- ☐ Vigilanza presso concessionarie autovetture ex 10 D.P.R. 17/02/2003, n.84 (relativamente al rispetto degli adempimenti circa la disponibilità di informazioni sul risparmio di carburante e sulle emissioni di CO2 da fornire ai consumatori).

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO:

La Camera di commercio si impegna a realizzare le seguenti attività generali.
a) Procedure ispettive;
La Camera di Commercio segue scrupolosamente le procedure operative per lo svolgimento omogeneo dei controlli.

OBIETTIVI DA CONSEGUIRE:

Piano ispettivo strumenti di misura, campagna locale sicurezza prodotti, centri tecnici, concessionarie, anno 2026

Tipologia prodotto/verifica	Nr. ispezioni	Controllo visivo formale - Prodotti/lotti da verificare	Nr. strumenti da verificare
Strumenti di misura	/	/	1650
Giocattoli	6	24	/
Prodotti elettrici	6	24	/
Preimballaggi	3	6	/
Centri Tecnici	25	/	/
Vigilanza presso concessionarie	6	/	/

Le verifiche ispettive nell'ambito delle funzioni di regolazione del mercato e tutela della fede pubblica, potranno essere uno stimolo teso ad assicurare la rispondenza dei prodotti alla normativa nazionale e comunitaria in tema di sicurezza. Si tratta di un contributo fondamentale che il sistema camerale assicura quotidianamente affinché nel mercato si sviluppino tra imprese e consumatori relazioni improntate alla correttezza, trasparenza e lealtà delle transazioni commerciali. In questo momento specifico, l'esigenza è ancora più avvertita, soprattutto dal lato dei consumatori, a causa del perdurante segno negativo che caratterizza ormai da anni i consumi delle famiglie.

I suesposti controlli dovranno essere effettuati dal 1° gennaio 2026 e sino al 31 dicembre 2026.

CONCRETI RISULTATI:
OBIETTIVI CONSEGUITI

SEZIONE DA COMPILARE A CONSUNTIVO

Il Responsabile **Il Segretario Generale**

Dott. Ciro Di Leva **Dott. Raffaele De Sio**